

*Attività sportello d'ascolto,
consulenza e sostegno psicologico*



**ISTITUTO COMPRENSIVO SCOLASTICO
“FEDERICO II DI SVEVIA”**

ANNO SCOLASTICO 2018/2019

**PSICOLOGA
DOTT.SSA NANCY PAGLIAROTO**

Premessa teorica ed epistemologica



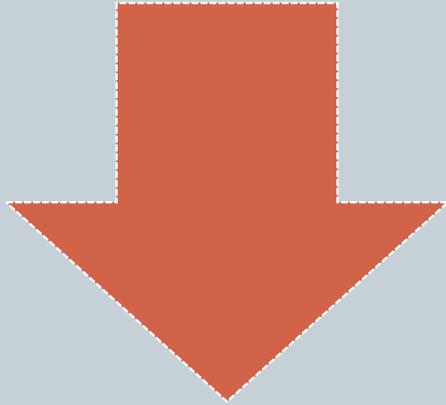
Il mio lavoro di psicologa, interno al contesto scolastico, segue un orientamento teorico ed epistemologico sistemico - relazionale. La scelta di adottare una lente sistemica con cui osservare il contesto scolastico, porta al superamento di un intervento distaccato e isolato dello psicologo, rilevando la necessità di considerare i casi presentati non come singoli “disturbi” legati all’intrapsichico dell’alunno e su cui rilevarne la natura patologica, ma come difficoltà inserite all’interno di un sistema interattivo, ossia di persone che comunicano e si relazionano tra loro.



Sono stati coinvolti i vari livelli gerarchici della scuola, partendo dal *team dirigenziale* con cui ho impostato il modello di lavoro.

Scendendo di livello, mi sono occupata di accogliere tutte le richieste presentate dagli *insegnanti*, valorizzando la loro importanza nel processo di crescita personale degli alunni e ho incluso le *famiglie*, come elemento principale per la riuscita dell'intervento stesso.

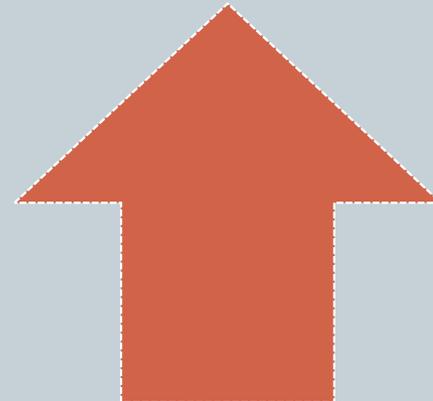
**Erogazione del servizio: dal 12/12/18 al 13/06/2019
alternando i mercoledì per plesso**



**Plesso di Via del Sole
Tot. Ore 64**

TOTALE ORE 129

**Plesso di Via D'Azeglio
Tot. Ore 65**



Modalità di accesso allo sportello d'ascolto psicologico



Per usufruire del servizio di sportello d'ascolto psicologico, è stato necessario, per i **genitori**, richiedere un appuntamento, per analizzare la richiesta d'aiuto e valutare l'eventuale presa in carico.

Prima di rendere prestazioni psicologiche verso i minori, è stato necessario effettuare diversi colloqui con i genitori del minore, per raccogliere dati anamnestici, ricostruire la storia familiare e scolastica del minore e, in relazione al bisogno emerso, valutare l'efficacia di colloqui di sostegno psicologico individuale (solo con il minore), di colloqui con il sistema familiare o di fare delle osservazioni del gruppo classe e lavorare con tutto il contesto.

Tutti i genitori hanno ricevuto il modulo per il consenso informato, con il quale poter accettare o non accettare la presenza dello psicologo in classe.

Modalità generale d'intervento psicologico



Gli interventi rivolti ai **genitori**, non rientrando in un percorso di psicoterapia, hanno la finalità di fornire un potenziamento delle capacità genitoriali, attraverso delle indicazioni sulle dinamiche evolutive e cognitive dei loro figli. Un intervento psicoeducativo, di passaggio d'informazioni finalizzato a ridurre le criticità manifestate.

Altro obiettivo che ci si pone con i genitori è quello di facilitare i processi comunicativi e relazionali con i figli, attraverso l'attivazione di risorse personali, il cambiamento dei pattern comunicativi disfunzionali e il riconoscimento delle emozioni.

Modalità generale d'intervento psicologico



Gli interventi rivolti agli **alunni della scuola primaria**, relativamente alle condotte comportamentali o alle difficoltà presentate a scuola, sono preceduti da momenti di osservazione in classe, con lo scopo di rilevare e analizzare le difficoltà manifestate e facilitare l'attivazione d'interventi specifici.

È fondamentale intervenire, con il supporto dei docenti, sulla trama di relazioni implicate in quel disturbo manifestato.

Il genitore può richiedere spontaneamente un colloquio per il proprio/a figlio/a, in sua presenza e con il consenso firmato da entrambi i genitori.

Modalità d'intervento psicologico



**LE OSSERVAZIONI E GLI INTERVENTI IN CLASSE SONO
RICHIESTI DAI DOCENTI.**

**NON E' POSSIBILE SVOLGERE L'ATTIVITA' SENZA AVER
CONCORDATO UN PIANO INTEGRATO
D'INTERVENTO CON I DOCENTI E SENZA AVERE LE
AUTORIZZAZIONI DA PARTE DEI GENITORI DEGLI
ALUNNI**

Modalità d'intervento psicologico



In setting di **colloquio individuale**, con gli **studenti della scuola secondaria** di primo grado, l'incontro è finalizzato *all'ascolto dei bisogni e al potenziamento delle competenze*, attraverso uno spazio d'ascolto e sostegno nel quale poter affrontare liberamente *le problematiche relazionali, emotive e/o comportamentali*.

Si sostiene lo studente nella ricerca di strategie efficaci per la risoluzione del problema, valorizzandolo nella propria interezza.

In relazione alle tematiche emerse, si sceglie quali degli attori del sistema coinvolgere, costruendo insieme all'alunno il percorso da compiere.

Modalità d'intervento psicologico



La collaborazione con gli **insegnanti** crea un ponte da una parte con le famiglie e dall'altra con gli studenti.

Questo genera un miglioramento del clima relazionale, attraverso un intervento di mediazione e di lettura sistemica dei bisogni di ciascuno.

Un altro intervento che è stato fornito agli insegnanti, riguarda il dare delle indicazioni didattiche e metodologiche in relazione ad una situazione disfunzionale o ad un disturbo evolutivo, in presenza o meno di una certificazione medica.

Analisi dei dati



Accessi allo sportello

**- SCUOLA
PRIMARIA**

Tot. 4 alunni

**- SCUOLA
INFANZIA**

Tot. 1 alunno

**- SCUOLA
SECONDARIA DI
PRIMO GRADO**

Tot. 18 alunni

- GENITORI

Tot. 27

LE PROBLEMATICHE EMERSE DAI COLLOQUI



DIFFICOLTA' SOCIO - RELAZIONALI	DIFFICOLTA' SCOLASTICHE	DIFFICOLTA'NEL CONTESTO FAMILIARE (rapporto genitori-figli)	ALTRO
Comportamenti oppositivi - provocatori	Difficoltà scolastiche non collegate e/o collegate ai disturbi specifici dell'apprendimento.	Relazioni genitoriali disfunzionali	Disturbi d'ansia
Isolamento e chiusura relazionale.	Scarsa motivazione allo studio.	Mancanza di dialogo tra genitori e figli.	Deflessione del tono dell'umore
Bassa autostima	Difficoltà da parte degli insegnanti a gestire il gruppo classe.	Difficoltà da parte dei genitori a gestire i disagi evolutivi dei propri figli.	Disturbi del comportamento
Difficoltà d'integrazione nel gruppo classe.	Screening disturbi evolutivi	Ricomposizioni familiari	Difficoltà connesse al passaggio evolutivo (preadolescenza – adolescenza)
Cattiva competizione	Prevenzione al bullismo	Separazione coniugali	Enuresi notturna
Isolamento e chiusura a seguito dell'uso eccessivo di dispositivi elettronici (playstation)	Inclusione/integrazione scolastica	Difficoltà da parte dei genitori a gestire l'impulsività e il comportamento disfunzionale dei figli.	Disturbi evolutivi

Analisi dei dati



Attività di OSSERVAZIONE E INTERVENTO in CLASSE

2 classi di scuola primaria e 1 classe della scuola dell'infanzia

Sono state fornite indicazioni psicoeducative mirate alla gestione delle problematiche presentate, prevalentemente di natura comportamentale e legate alla presenza di difficoltà scolastiche (attenzione, memoria, scrittura, apprendimenti).

5 classi di scuola secondaria di primo grado

Gli interventi esperienziali hanno permesso agli studenti di sperimentarsi e conoscersi meglio. Questi interventi hanno avuto la finalità di promuovere lo sviluppo dell'inclusione, di mitigare le difficoltà relazionali interne al gruppo classe, di favorire la comunicazione funzionale, l'espressione delle emozioni e migliorare in toto il clima relazionale

Analisi finale



Gli esiti del servizio di psicologia scolastica sono positivi.

Grazie alla continuità data al servizio, è stato possibile riprendere alcuni colloqui clinici iniziati l'anno precedente e portare a termine il percorso. Questo garantisce una maggiore fiducia da parte dei genitori e da parte del contesto scuola nei confronti del professionista e crea una vera rete operativa che, in alcuni casi, si estende fino ai servizi sociali e ai servizi neuropsichiatria infantile del territorio.

Lo scambio con i docenti, prevalentemente della scuola secondaria di primo grado, ha permesso di monitorare gli interventi a lungo termine, aggiornando gli esiti del lavoro svolto.

Analisi finale



I colloqui effettuati allo sportello d'ascolto, di durata variabile (max.5 incontri), non sostituiscono il lavoro psicoterapeutico. Sono colloqui di supporto e ascolto.

Per la risoluzione di un problema serve del TEMPO, che non è il tempo della scuola ma quello dell'alunno e della sua famiglia.

GRAZIE

Nancy Pagliaroto